

Carlo Traini

BIOGRAFIA

Classe 1964, Carlo Traini durante il servizio di leva inizia ad appassionarsi ai linguaggi dell'arte, ma solo dopo il 1985 comincia a nutrire una particolare curiosità verso la pittura e la fotografia.

Il primo approccio è breve, smette quasi subito di usare una vecchia fotocamera, la Praktica BC1, dopo aver sviluppato una ricerca personale attraverso pochissimi rullini bianco e nero (ricerca conclusa poi nel 1997), dopo qualche caricatore Polaroid, esperimenti con teli serigrafici e dopo l'incontro con un fotografo icona del XX secolo, Mario Giacomelli. Con l'arrivo degli smartphone torna la passione per la fotografia, anche grazie all'avvento dell'app Hipstamatic, la cui filosofia originaria ha rappresentato la risposta a quanto non riusciva a realizzare con la fotografia analogica, né con la pittura, procedimento quest'ultimo troppo lento per il suo modo vorace di intercettare immagini. Inizia così a catturare le fotografie durante le conversazioni al telefono o attraverso il finestrino dell'auto, elaborando l'immagine in pochi secondi, direttamente sul posto, accettando tutti i limiti e le restrizioni del caso. Traini chiama il suo modo di fotografare *Fotoequivalenze* perché, spiega "le immagini, prevalentemente realizzate nel corso di conversazioni telefoniche, sono figlie di quel poco di libero arbitrio oggi giorno esercitabile ed equivalgono al mio stato d'animo in rapporto con il mio caos interiore; tutto questo sempre esprimendo una ricerca metafisica non disgiunta da una sperimentazione estetica personale".

"Uso lo smartphone perché la mia fotografia non vuole essere mai un resoconto del reale, ma un racconto improvviso, dettato dall'istinto delle mie percezioni che sorvegliano la mia anima".

Carlo Traini

iphonephoto-carlotraini.com

lensculture.com/carlo-traini

BIOGRAFIA LOREDANA DE PACE

Giornalista pubblicista, curatrice indipendente e quando sente di avere qualcosa da dire, anche fotografa. È autrice del libro TUTTO PER UNA RAGIONE. Dieci riflessioni sulla fotografia (emuse, 2017). Scrive da sedici anni per la testata FOTO Cult – Tecnica e Cultura della Fotografia. È photocoach su Photocoach.it, si occupa di consulenze one-to-one, letture portfolio (online e dal vivo), curatela di pubblicazioni editoriali e di esposizioni fotografiche. Ha curato l'archivio dell'autrice calabrese Gina Alessandra Sangermano. Partecipa a giurie di premi nazionali e internazionali e segue come photo consultant progetti fotografici ed espositivi in Italia e all'estero. Collabora con associazioni culturali nell'organizzazione di eventi e conferenze sulla fotografia. È docente di progettazione fotografica e photo editing. Ha ideato e curato, insieme alla regista Rossella Viti, *Territori latenti*. Come fotografa, ha esposto *El pueblo de Salinas e Ecuador: il piccolo gigante* (2011, anche volume con introduzione di Luis Sepúlveda), *Sono un cielo nuvoloso* (2014, Galleria Interzone-Roma), *Qualcosa è cambiato* (Priverno, 2017).

facebook.com/loredana.depace

<https://emusebooks.com/libri/tutto-per-una-ragione-loredana-de-pace/>

<https://www.linkedin.com/in/loredana-de-pace-35716749/?originalSubdomain=it>